

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antepiante it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni, nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 GENNAIO.

Giustamente la *Perseveranza* osserva come la contraddizione che esiste nelle diverse notizie circa la Conferenza derivi non solo dalla naturale difficoltà di conoscere il vero, ma anche dal diverso sentimento con cui i giornali ufficiosi considerano la Conferenza medesima. Così i giornali austriaci parlano il loro malcontento che la Conferenza possa riuscire ad impedire la guerra fra la Grecia e la Turchia e sono inclinati a prestar fede a tutte le difficoltà che ne ritardano le trattative. Altri giornali invece, come l'*Economist*, avversano la Conferenza per la ragione contraria, ritendendo che da essa sia per uscire una guerra nella quale sarebbero poi trascinate anche altre Potenze oltre le due litiganti. Bisogna essere infatti molto ottimisti per credere che la Conferenza possa appianare quelle difficoltà che minacciano di momento in momento di produrre la guerra. Il rappresentante greco ha cessato di prendervi parte; e benché la diplomazia continui egualmente ne' suoi tentativi si può prevedere fin d'ora quale efficacia potrà avere la decisione ch'essa sarà per prendere, ultimati che abbiano i propri lavori. La Russia ha già mostrato apertamente di voler favorire la Grecia; e lo prova, fra gli altri, anche il fatto dell'aver essa chiesto alla Porta che Hobart levi il blocco di Sifia, nel cui porto trovasi l'*Enosis*. La Grecia, forte di un tale appoggio, non si cura gran fatto di ciò che si va discutendo a Parigi; e mentre si affrettano a porsi sul piede di guerra, si parla già dell'intenzione del Re di cercare a Nauplia, piazza fortificata, un rifugio nel caso che all'armata di Omer-Pascia venisse fatto di occupare la capitale del Regno. Questa situazione di cose è già troppo avanzata per poter ritenerne che i protocolli della Conferenza possano riuscire ad arrestare gli avvenimenti che sono per accadere, ad onta che la *Corrisp. Provinciale* persevera nel credere che tutto sarà pacificamente risolto!

In Austria, e precisamente nelle due metà dell'impero, il lavoro politico serve. Di qua dalla Leitha, il ministero sta mettendosi d'accordo coi costituzionali che negano ogni ulteriore concessione alla Boemia e alla Gallia, per averli poi favorevoli nella questione religiosa; questione che per la continua resistenza dell'episcopato e per la recente lettera sediziosa del papa, stampata nel *Tirolese Volksblatt*, fa pesare immensamente i portafogli al ministero dei dotti. Di là dalla Leitha poi l'agitazione elettorale piglia proporzioni ogni giorno maggiori. Non v'è arte, non v'è manovra che i bravi magiari del partito di Deak non sappiano mettere in opera per riuscire ne' loro intenti, non ostante la vigorosa resistenza della sinistra moderata e della estrema. Come indizio di codesto arrabbiarsi potremmo citare una corrispondenza di Pest alla *Temeser Zeitung*, dov'è detto che parecchi uomini del vero tipo prussiano corrono la capitale ungherese, dispensando programmi e danaro in copia per far trionfare la sinistra ungherese. È vero che la *Gazzetta di Bismarck* chiama tutto ciò una solenne impostura da lasciarne la confutazione al *Kladderadatsch* (il *Pasquino* prussiano); ma noi, tanto e tanto, rammentandoci le relazioni del governo di Berlino con Klapka nel 1866, non possiamo così su due piedi decidere quale dei due giorgali si trovi nel vero.

La stampa prussiana comincia a smettere la sua rosa polemica contro il Governo viennese; ed oggi la *Gazzetta del Nord* contiene anzi un articolo che sembra inteso a mitigare l'asprezza del linguaggio finora tenuto. In esso si dichiara che la Germania del Nord fa voti per la prosperità e la grandezza dell'Austria, e che d'or innanzi si cesserà da ogni polemica per non inquietare gli animi. Decisamente il passaggio è troppo brusco e repentino per poter prendere sul serio questa conversione della stampa prussiana, la quale mostra di saper esagerare nei complimenti come ha esagerato negli attacchi più offensivi e violenti.

A Parigi continua a preoccupare l'attenzione pubblica l'affare Seguier (di cui abbiamo parlato anche noi in un recente diario) il quale trovò un imitatore in un altro pubblico funzionario, un certo Furgnet procuratore imperiale a Vervins. Questo pure si dimise per gli stessi motivi del Seguier e si fece iscrivere fra gli avvocati di Parigi. Intanto a Tolosa si fanno ovazioni al Seguier, il fiore dei cittadini si recò alla sua abitazione e vi lasciò la carta di visita. Trecento studenti vi si recarono in corso e non trovandolo in casa vi lasciarono un indirizzo. Tutto ciò dà molto da pensare alle Tuileries, e si crede che il signor Baroche non tarderà a seguire il signor Pinard ricevendo un brusco con-

gedo, onde dar soddisfazione all'opinione pubblica indignata.

Chi avrebbe detto che da Roma venisse un impulso all'unione degli Stati del Sud della Germania alla Prussia? Eppure è così. Il *Morning Post* ha una corrispondenza da Roma in cui si riferisce il seguente fatto. Lo scultore württemberghe Hopf, per dolazioni accusato d'aver indotto alla diserzione alcuni soldati protestanti dell'esercito papale, venne arrestato e condotto in prigione. Non essendovi consolle di Württemberg a Roma, la moglie e gli amici dell'arrestato ricorsero all'ambasciatore prussiano, barone Arnum, invocando la sua mediazione. Questo non pose tempo in mezzo, fece dei passi energici e si recò in persona dal Papa, in modo che alla sera dello stesso giorno il signor Hopf era restituito alla sua famiglia, avendo inoltre ricevuto le scuse della polizia. In seguito a questo avvenimento i diversi membri della colonia tedesca residenti in Roma che non sono sudditi prussiani, hanno indirizzato una petizione al barone Arnum, in cui lo pregano di assumere sotto la sua protezione tutti i Tedeschi, fra i quali vi sono molti nomi austriaci. L'ambasciatore non credette potere accogliere la domanda senza prima riferirne al conte Bismarck, il quale però sperò si degnerà consentire.

Fra i repubblicani e il Governo provvisorio in Spagna è guerra aperta, non però micidiale come a Cadice e a Malaga. Il comitato repubblicano di Madrid espone le sue idee in un manifesto, che è un vero atto d'accusa contro il Governo, e questo risponde con una circolare, che è una professione di fede monarchica; quindi violenza da un lato, dall'altro illegalità sotto questi auspici cominceranno le elezioni per la Costituente.

Un corrispondente alla *Gazzetta Universale* d'Augusta fa una terribile descrizione dello stato odierno del Messico, e riferisce a documento in articolo d'un giornale indigeno dal quale parrebbe che la repubblica corra a gran passi verso la rovina. Commercio, agricoltura, arti, manifere, tutto langue e perisce. Il popolo è sconsolato, e prevede un avvenire ancor peggiore: soltanto i parassiti del Governo tripudiano e vanno gridando che la patria è salva, che la quiete regna nel Messico. Trattandosi d'un paese così lontano e dove le passioni politiche sono ancora così vive, ci pare che siffatte notizie non meritino molta fede. Notiamo tuttavia che anche un giornale degli Stati Uniti, il *New York Herald*, le conferma, sebbene si renda poi sospetto per un altro verso. I mali del Messico (esso dice) sono cronici e non ista più in facoltà del suo Governo il guarirli. Non c'è che un rimedio: l'annessione agli Stati Uniti.

Le condizioni del nostro paese.

II.

Ammesso col corrispondente della *Nazione* che il maggior numero de' Friulani aspetta con fiducia quel completo riordinamento amministrativo, di cui sta adesso occupandosi la Camera eletta, e che gioverà a raffermarli nella fede politica, e l'ammissione in loro la migliore volontà di dividere con il resto della Nazione que' sacrifici che sono necessari per l'assetto finanziario, riconosciamo anche come giuste in parte le osservazioni di quella corrispondenza riguardo le nostre Rappresentanze provinciali e municipali. E singolarmente possiamo affermare un fatto onorevole per il Prefetto comm. Fasciotti, il quale da più di un anno trovasi al reggimento della Provincia, ed è che per l'indole di lui conciliativa e per que' modi cortesi che tanto lo distinguono, fu mantenuta la più perfetta armonia tra le dette Rappresentanze cittadine ed il Rappresentante del Governo. Se non che siffatta armonia non è tutto, perché il solo Prefetto non costituisce l'amministrazione. Necessita, parlando dei vari dicasteri, che esista logica armonia tra l'importanza di certi uffici e la valentia di chi ne è investito; importa, per avere alla fine una buona amministrazione, che i funzionari pubblici sieno assicurati del loro posto, e non più in balia di disposizioni contraddittorie e capricciose. Per il che è verissimo che i Friulani (sapendo anche che i nostri Deputati lo propugnarono validamente) fanno buon uso al progetto Bargoni; ma desiderano che, votato alla Camera, sia applicato con tutte le cautele consigliate dalla prudenza e dalla giustizia. Desiderano anzi che esso doventi una buona occasione ai governanti per rimediare ad o-

blivioni ingiuste, e per dimostrare che il favoritismo e il regionalismo da nessuno potranno dirsi, da oggi in poi, un sistema in Italia.

Ne' nostri comprensionali c'è acutezza d'ingegno; e per l'esperienza del passato abbiamo giusta percezione dei nostri bisogni amministrativi. Ed anche il Corrispondente della *Nazione* non può ignorare, come se altrove certe anomalie passare potrebbero inosservate; tra noi vengono subito avvertite, e formano l'oggetto di ragionevoli censure, ed alimentano poi negli avversari del Governo quello spirito d'opposizione, nella quale egli vorrebbero travolgere la plebe della città e della campagna. E nulla di peggio che offrire agli oppositori giuste ragioni di lagno! Noi perciò che ci vantiamo di appartenere alla maggioranza governativa, somma dispiacenza provammo, allorquando ci si diceva da taluno degli oppositori: non vedete voi in certi uffici l'ordine nel posto del *conceitato*, e viceversa? Non vedete nominato a *contabile* chi sarebbe stato un buon *concepista*, e viceversa? Non vedete che, avendosi tenuto conto soltanto dell'importo dello stipendio, si distribuirono gli uffici a casaccio, per il che in certi dicasteri c'è e ci sarà una vera babilonia, fino a quando in alto faranno giudizio? Il nostro voto stava espresso in questi versi del Giusti: *vogliam capi col capo e non vogliam Tedeschi*. Ora una parte del voto è adempiuta; rimane a compiersi l'altra. Ed è tempo che si compia!

In siffatte lagnanze ci sarà qualche esagerazione, non lo neghiamo, tuttavia c'è anche un fondo di verità. Ed è bene sappiasi in alto come la pensino i Veneti, fra i quali i Friulani furono tra i più ardenti nel desiderare indipendenza e libertà.

Dunque se è vero che in Friuli si aspetta con impazienza dal progetto Bargoni il riordinamento amministrativo, si aspetta anche dal Governo la più severa prudenza nell'applicarlo. Quel progetto non è tale per fermo da accontentare tutti, e lo addimortrà a questi giorni l'Opposizione parlamentare; ma se esso verrà accettato, come non v'ha dubbio, sia cura del Ministero il renderlo al più possibile utile al paese, dimostrando soprattutto questo essenziale vantaggio di esso, cioè che con quel progetto chiudesi l'era del provvisorio e della contraddizione negli ordini amministrativi. Difatti se in Friuli si udirono laghi, come altrove nelle Province ultime aggregate all'Italia; questi laghi erano legittimamente fondati, e risultavano da confronti che non dovrebbero i buoni patriotti ricorrere, e che pure venivano spontanei sulle labbra di uomini onestissimi.

Sul quale argomento noi altre volte abbiamo dette franche parole; ma non crediamo, col far ciò, di aver meritato il rimprovero che sembra volerci indirizzare il Corrispondente della *Nazione*, quando accenna che non sempre la stampa friulana pose esatta l'idea delle nostre condizioni morali e de' sentimenti politici. Comprendiamo la distinzione ch'egli istituisce dicendo non tutta la stampa friulana, benché a certa età non sarebbe stato decoroso più l'accennare. Ma con il vocabolo sempre, egli ebbe in animo di alludere a noi. E noi respingiamo l'accusa, perché sempre per contrario espōremmo le condizioni morali e politiche del paese nella loro verità.

E se di qualche torto ci si può accusare ragionevolmente, egli è di quello d'aver sorpassato su alcune questioni d'ordine secondario, e di aver tacito su qualche fatto di censura meritevole; ma ciò facemmo per non aumentare le difficoltà dei primi passi de' nostri uomini pubblici nella nuova vita, e per non assecondare lo spirito critico e maligno dei partiti avversari. Però se il partito della maggioranza, smosso dall'apatia, comprenderà il dovere di ajutarci in questa lotta quotidiana, nessuna ombra si avrà più a notare rispetto alla narrazione, coi commenti, di ciò che costituirà nel 1869 la cronaca del nostro paese.

Ma se anche la cronaca del 1868 è onorevole per i Friulani (come lo dimostrò citando fatti Pacifico Valussi, e come è pure affermato dal Corrispon-

dente della *Nazione*), noi sappiamo bene essere quei fatti (quantunque lodevolissimi) inferiori per importanza ad altri che concernono più dappresso la vita politica e civile nostra. Alludiamo a speciali Associazioni, alle Scuole, ad Istituzioni economiche, al progetto del Ledra, e ad altri di simil specie. Per questi, i Friulani diedero prova di volere mettersi in quella operosità da cui scaturirà deve il bene economico del paese. Ma se egli (come disse il Corrispondente della *Nazione*) dal Governo nulla attendono di speciale, attendono da esso norme logistiche e durevoli di amministrazione, atte a rinvigorire gli animi nella fiducia e a facilitare l'attuamento di immeigliamenti materiali a cui il paese dovrà con le proprie forze provvedere.

Tutto però sommato, anche noi ripetiamo che sotto qualsiasi aspetto il principio del 1869 racchiude migliori auspici di quelli con cui comincia l'anno testé tramontato.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 13 gennaio.

La nostra Commissione per i feudi, assieme ad alcuni deputati friulani, si è molto adoperata questi giorni a presentare lo stato vero delle cose in Friuli. Spero che l'opera sua non sia stata inutile per il paese. Avrete veduto lo spiritoso articolo che nella *Gazzetta di Venezia* scrisse il deputato Pasqualigo, in risposta a quello spiritoso bizzarro del Costi. Mi si dice che da altre città del Veneto verranno deputazioni a Firenze per lo stesso oggetto di quella di Udine. Faranno bene poiché è incredibile il lavoro fatto da certi feudatari ed interessati nelle cause feudali negli ultimi mesi. Mi si dice che, come lo fece già la *Gazzetta di Venezia*, anche l'*Opinione* risponderà per le rime al comunicato della *Gazzetta d'Italia*, che non so comprendere come si metta così al servizio del feudalismo morente. Faranno bene in Friuli a pubblicare la storia delle rivendicazioni feudali negli ultimi anni. Verranno fuori certi casetti, i quali non mancheranno di produrre il loro effetto anche sui senatori delle altre provincie.

Il presidente del Consiglio dei Ministri questa notte partì per Genova onde assistere al partito della duchessa d'Aosta. Egli scrisse prima al presidente della Camera, pregandolo ad invitare a dilazionare le interpellanze sul Macinato. Ce ne furono di tre sorte. Il Ferrari, co' suoi amici di sinistra faceva una interpellanza generale sulla applicazione della legge; il Torrigiani co' deputati di Parma una speciale per quella Provincia; il Castiglione una sopra la *legittimità* delle misure prese dal Governo, e per esso dal generale Caldora.

Il ministro Cantelli rimise a dare una risposta, quando abbia raccolto tutti i fatti e documenti riguardanti la questione. Il Digay disse che gli interpellanti prevenivano il suo desiderio. Rese conto dei concorsi aperti per i contatori.

Si presentarono 36 modelli, dei quali se ne fecero eseguire due; cioè 14,000 sopra un modello italiano, distribuiti per la costruzione in 14 diverse città (tra queste c'è anche Udine) e 5000 a Mulhouse. Questi ultimi saranno pronti tra poco, gli altri nei primi mesi dell'anno. Ne occorrono altri 8,000 a 9,000. Molti ingegneri e sorveglianti sono già destinati per questi contatori. Frattanto si dovette ricorrere al sistema delle denunce, che non è il buono. Molti magistrati si rifiutarono di prestare la cauzione e minacciarono di tenere chiusi i mulini. Però dopo certe facilitazioni, si può dire, che in 63 delle 68 Province le cose vanno abbastanza bene; e forse anche in parecchi luoghi delle tre altre. Sette decimi dei mulini funzionano regolarmente; un decimo si tiene aperto per ordine del Governo, e gli altri due decimi si tengono chiusi. È da notarsi che molti avevano fatto macinare in dicembre anche per i mesi successivi.

Il Castiglia insisté sulla quistione di legalità, ma il ministero disse che avrebbe risposto a tutti in una volta, Ferrari volle sapere quando si risponderebbe alle interpellanze, parondegli che la legge aveva mancato il suo effetto, e per imprevidenza dei ministri, i quali non furono in grado di applicare il contatore. Seismit-Doda, Miceli e Mussi insistettero per determinare il tempo della risposta alle interpellanze, che fu dalla Camera stabilito per il giorno 21 corr. Se si tratterà, come parve, di raccogliere atti e documenti, il tempo parrà alquanto ristretto. Era prudenza l'aspettare un poco di più anche perché frattanto si calmo gli animi. La proposta di fissare la discussione al 16 corr. venne respinta a grande maggioranza; ma il giorno 21 venne accettato anche da gran parte della destra, sebbene il Ministero paresse reticente.

Dopo si passò alla discussione della legge della riforma amministrativa. Il Nisco ed il Castiglia ebbero il potere di allontanare parecchi deputati; e l'ultimo che li aveva proprio fugati per le sue strambaterie, come disse chiaramente il Dondes-Raggio, volle sapere se la Camera era in numero. Si discusse un'ora per sapere se si doveva verificare, e poi si andò a pranzo. Il Castiglia prese questa vendetta contro coloro che non ci trovano gusto ad ascoltarlo. E poi anche una previdenza per il seguito della discussione. Volete sapere quanti emendamenti vennero presentati alla legge amministrativa? Non meno di ottantacinque, dei quali 10 ne presentò l'Alvisi, 15 il Nervo, e 24 il Castiglia.

Che vi pare d'un'imposta di questa sorte sulle orecchie dei deputati? Eseguo condannati ad udire almeno 24 discorsi del Castiglia! Sappiate che oggi ne fece almeno una mezza dozzina. È proprio il caso di esclamare con Cicerone: *Quousque tandem abutere patientia nostra?* La *Riforma* di oggi è così ingenua da fare un elogio al suo amico Castiglia, dicendo che fu meno eccentrico del solito. Peccato che non ci stiano qui il Minervini ed il Lazzaro per fare qualche altra dozzina di discorsi. E poi ci saranno tra i nostri autori comici di quelli che non sanno trovare tipi per le loro commedie! L'Italia se è povera di quattrini, non lo è certo di originali da poter accettare anche l'Erdan.

Il Digny aveva provocato i difensori dell'Italia e dello Zenzero primo, testé condannati per diffamazione, a provare i fatti da loro asseriti, ma quelli cercarono piuttosto di passare i loro clienti delle accuse. Vedremo come andrà il processo dei Fabbri colla *Cronaca turchini*. Il Bremi stampò nella *Gazzetta di Venezia* del 12 due lettere, cui farete bene a riportare, essendo bene che contro le diffamazioni sistematiche si faccia quella legittima guerra che dovrà servire a screditare il turpe mestiere della diffamazione, che fa le delizie d'un pubblico pettigolo, ed ineducato a gustare i piaceri intellettuali.

ITALIA

Firenze. Una importante seduta ebbe luogo al senato del regno.

Mercoledì l'onorevole Tecchio, venne ridestata la quistione delle leggi austriache tuttora imperanti nelle nostre provincie. Il primo magistrato del Veneto, da quel veterano oratore e dotto pensatore che è, richiamò l'attenzione della camera vitalizia e del guardasigilli sopra gli inconvenienti che si producevano giornalmente per la discrepanza e per la precarietà della legislazione. Egli invocò un provvedimento urgente, e propose che il guardasigilli ripartisse il suo disegno presentato alla camera eletta il 28 aprile scorso, dove mescolando la unità delle leggi con riforme di natura contestabili e contestate, frustò il fine principale del progetto.

Il guardasigilli si arrese nobilmente alla evidenza delle ragioni e dichiarò di accettare la proposta dell'onorando senatore, con la quale coincide appunto la petizione che va coprendosi di firme per il Veneto.

Il ministro della guerra ha prescritto che nelle divisioni di Bologna, Napoli, ed Alessandria si facciano da apposite Commissioni degli studi sul modo di adoperare le truppe di fanteria nella costruzione di trincee (franchessabris). Come ricordano i nostri lettori, consimili esperienze ebbero luogo lo scorso anno al campo di Fojano, come pure in Francia al campo di Châlons. (Escrifto).

Sappiamo che sono a buon porto gli studii ordinati dal Ministero della guerra intorno alle modificazioni da apportarsi all'istruzione e agli specchi di mobilitazione delle colonne del Treno e delle ambulanze e trasporti reggimentali. (Id.)

ESTERO

Austria. L'*Abendpost* reca un comunicato col quale si cerca di tranquillare il ceto commerciante

in Austria sulle conseguenze dell'allontanamento dei commercianti greci dalla Turchia. Da quel comunicato si ritiene che l'ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli tenne una seduta dei rappresentanti del ceto commerciale austro-ungarico e degli agenti del Lloyd austriaco onde discutere su tale argomento.

— Abbiamo da Lubiana:

Si è parlato del progetto di far vivere il regno illirico come lo era sotto Napoleone, estinto poi nel 1816; ma se questo sono voci vaghe di giornali, non è meno vero però che il governo tenda a riunire sotto una sola amministrazione politica i territori di Carniola, Gorizia, Istria e Trieste.

Dietro ordine del comando generale di Agram, nella Landvölk, croato-slava sarà introdotta per il comando la lingua croata.

— Si scrive da Vienna:

Ha fatto qui non piccola sensazione il sequestro operatosi dell'autorità di un numero del giornale clericale il *Volksfreund*. Questo periodico, organo come tutti sanno del nostro arcivescovo, cardinale Rauscher, aveva fin qui goduto della più alta impunità, quantunque quasi ogni giorno più o meno contenesse acerbe accuse contro il Governo e durissime parole a proposito della nuova costituzione dello Stato. Forse incoraggiato dalla goduta impunità, esso stampò giorni sono una lettera del Papa indirizzata al direttore di un giornalotto tirolese, colla quale il pontefice loda quest'ultimo per il coraggio da esso spiegato nel combattere le leggi fondamentali dello Stato, e gli manda per questo in premio la sua apostolica benedizione. Ma la procura di Stato, a cui queste benedizioni non garbavano a quanto pare gran fatto, con meraviglia universale si fece essa pure coraggio e ordinò il sequestro del giornale, il quale sarà quindi assoggettato ad un processo, dove figurerà indirettamente anche il Papa, al quale, se fosse presente, toccherrebbe sentirne di belle dalla bocca del pubblico ministero.

Francia. In una corrispondenza parigina della *Gazzetta di Colonia* si legge: Le voci messe ieri in giro da parte interessata, sia che trattassero dell'abdicatione di Vittorio Emanuele, in seguito dei tumulti in Italia a motivo della legge sul macinato, o degli armamenti di Russia o della missione del generale Sherman a Pietroburgo allo scopo di chiudere un'alleanza fra gli Stati Uniti e lo Czar, vengono oggi conosciute in tutta la loro ridicolaria. Vittorio Emanuele non pensa ad abdicare, gli Stati Uniti non pensano ad intervenire nella questione orientale mediante una alleanza offensiva e difensiva colla Russia, e l'Imperatore Alessandro non ha ordinati preparativi straordinari di guerra per trovarsi pronto di fronte alle eventualità, che potessero realizzarsi in seguito alla Conferenza.

Il *Courrier de Bourges* dice essere stati dati ordini alla pirotecnia di quella città di fabbricare immediatamente una certa quantità di fucili che saranno al più presto diretti a Marsiglia. Questa ordinazione sembra sia stata fatta in vista delle eventualità che potrebbero sorgere dai casi di Creta, ove la conferenza naufragasse.

Pel nuovo fucile sono belle e pronte e incassate oltre quattro milioni di cartucce, che verranno spedite al primo cenno. Nondimeno se ne continua alacremente la fabbricazione.

— L'*Indépendant* di Metz esclama: Siamo in tempo di guerra? esclamazione motivata, a quanto sembra, dallo spettacolo militare che da otto giorni offrono le strade di quella città: movimenti di truppe, accumulo di munizioni, lunghe processioni di barili di polvere, ecc. L'*Indépendant* si lagna che, contrariamente al disposto della legge 22 giugno 1854, si adoperino magazzini di polvere nel recinto della città, fatto che, dietro expressa dichiarazione del ministero, non dovrebbe aver luogo che in tempo di guerra.

Ancora una volta, ripete l'*Indépendant*, siamo in tempo di guerra?

Germania. Dalla *Correspondance particulière de l'Allemagne*, e lasciandone a lei tutta la responsabilità, riferiamo gli articoli principali di un trattato d'alleanza offensiva e difensiva che, al dire di quel foglio, sarebbe stato firmato tra il re di Prussia e lo Czar:

1.o Ora la Turchia riceva appoggio materiale sia dalla Francia, sia dall'Austria, la Prussia e la Russia si obbligano ad appoggiare la Grecia colle loro armi.

2.o La Prussia si obbliga a paralizzare l'Austria colle sue forze militari, mentre la Russia farà una diversione in Valachia.

3.e La Russia si obbliga a porre immediatamente sul piede di guerra la sua armata del Sud per essere pronta al primo segnale, e la Prussia dichiarà dal canto suo di voler tutto preparare per entrare in campagna al momento voluto.

4.o Nuna delle parti contraenti potrà dichiarare la guerra senza l'autorizzazione dell'altra.

— L'ex-re Giorgio V d'Annover pare più che mai risoluto a non voler cedere i suoi diritti alla Prussia, e che attenda il momento per poter correre al ristabilimento del sistema federativo in Alemagna, e alla rovina della dominazione prussiana.

Danimarca. Si ha da Copenaghen.

È insatata la notizia dei fogli francesi che il governo danese abbia ceduto al greco tre navi da guerra.

È vero soltanto che il governo greco comperò da un armatore due piroscatti, i quali vengono armati. Acquistò pure in Danimarca una partita superflua di fucili Remington.

Candia. Leggiamo nella *Liberté*:

Il signor Champenois, Console di Francia in Creta, si interpone nel modo il più attivo per mettere termine alla insurrezione; intimida i capi e gli insorti greci; quanto agli insorti caudisti consiglia loro la moderazione, promettendo l'autonomia dell'isola.

Ungheria. Il primate Simon diresse una pastoral al clero ungherese relativamente alle leggi confessionali e lo ammonì all'ubbidienza alla legge. Lo scritto si mostra vantaggioso per moderazione e lealtà.

Romania. Relazioni di Bucarest, giunte al *Pester Lloyd*, annunciano nuove spedizioni di armi. Sarebbero giunti 18,000 fucili Peabody dall'America, 10,000 fucili dal Belgio, 8000 carabine da Tolone e 45 cannoni da Danzica. Si conferma nuovamente il contrabbando di armi e di scritti incendiari nella Transilvania. Per eccitamento di Bratia venne diretta un manifesto ai Bulgari onde invitarli a raccogliere denari per far acquisto di armi onde compiere la liberazione dal giogo turco.

Grecia. Scrivono da Atene all'*Agenzia Havas*:

Vi ho annunciato in una mia recente lettera che erano state adottate misure straordinarie onde mettere il paese in stato di far fronte ad ogni avvenimento. La legge che dà al Governo un credito di cento milioni è posta in esecuzione. Sono formate commissioni per raccogliere sottoscrizioni, e tutti si affrettano ad offrire il loro obolo sull'altare della patria. Alcuni ricchi sudditi greci stabiliti all'estero, danno forti somme al governo che spiega un'attività febbrile.

I preparativi militari continuano. Non si trascura nulla, nè l'esercito, nè la marina, pel caso in cui la Conferenza non riuscisse ad appianare il conflitto attuale.

I corpi delle guerreglie sono in via di formazione. L'effettivo è portato da una legge speciale a 30 battaglioni di 500 uomini l'uno. Questi corpi potranno essere pronti ed armati fra venti giorni al più tardi. L'esercito è quasi tutto alla frontiera e lavora a fortificare in fretta i punti più vulnerabili. Ma tutto fa credere che al primo colpo di cannone, l'esercito regolare e le guerreglie invaderanno l'Epiro e la Tessaglia, dove si crede chi i turchi non abbiano più di 20 a 25 mila uomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Società di Mutuo Soccorso

ed istruzione fra gli operai di Udine

CIRCOLARE

La sottoscritta invita tutti i soci alla seduta straordinaria che avrà luogo domenica alle ore 14 antim. al Teatro Minerva.

Ordine del giorno

Nominazione del Presidente.

Rendiconto morale e materiale presentato ai soci dalla Presidenza per la gestione 1868.

Insediamento della nuova rappresentanza.

Udine, li 15 gennaio 1869

LA PRESIDENZA

N.B. I soli soci avranno diritto alla parola.

Teatro Nazionale. Domani, a mezzodi, il signor de Salvo darà una grande accademia di scherma nella sala del Teatro Nazionale. Il prezzo d'ingresso è di una lira.

Il corrispondente fiorentino del *Cittadino* di Trieste, parlando della Commissione friulana andata a Firenze onde presentare una petizione al Senato allo scopo che questo approvi la legge sui fendi del Veneto nei termini del progetto della Camera dei Deputati, dice che quella petizione sarà probabilmente passata agli archivi, non essendo presumibile che il Senato nel definire una questione di tanta importanza voglia lasciarsi influenzare da qualsiasi parte. Noi diremo all'esimio corrispondente che il Senato dovrà lasciarsi influenzare da una parte, ed è la parte della giustizia, dell'equità, dell'ordine pubblico e anche un po' della morale, e il Senato sottraendosi anche a questa influenza non farebbe opera degna del suo alto senno e della sua conosciuta rettitudine. Ma il Senato, si dia pur pace il corrispondente del *Cittadino*, riconoscerà la legittimità di questa influenza.

Macinato. Il Prefetto di Campobasso, Molise, ha diretto ai Sindaci di quella Provincia la circolare seguente: Avendo io provocato una dichiarazione del ministero delle Finanze circa la sostituzione dei Comuni ai mugnai, ne ho ricevuto di risposta il telegramma che trascrivo qui di seguito.

Se i Comuni si sostituiscono ai mugnai a termine dell'art. 60 del regolamento niuna difficoltà: purché la tassa si paghi al governo nella misura stabilita coi ruoli, la tassa si paghi in ragione dei giri delle macine appena saranno applicati i contatori, la tassa si paghi effettivamente dagli avventori dei mulini, e purché i mugnai sieno assentati alla sostituzione.

Questo amministrativo. — La Corte d'Appello di Milano ha emessa la seguente decisione: È di competenza dei tribunali ordinari una quistione concernente l'esecuzione di un contratto stabilito da un Comune, anche quando la controversia cada sulla legittimità di un provvedimento del Consiglio Comunale portante lo scioglimento di detto contratto.

Un contratto fatto dalla Giunta municipale, in esecuzione e a coerenza di una deliberazione del Consiglio Comunale, è perfetto ed è conseguentemente obbligatorio per tutte le parti contraenti, e però anche per il Comune che vi fu debitamente rappresentato. Molto più se il Consiglio Comunale abbia agito nei limiti della propria competenza, e tutte le formalità volute delle leggi e dai regolamenti siano state osservate. L'omissione di queste formalità non può dar diritto alla parte contraente, cui incombeva di provvedervi e che fu negligente, di negarsi a rispettare il contratto.

Biglietti falsi. — Ci affrettiemo a mettere in guardia il pubblico, contro una nuova speculazione dei falsificatori di biglietti. Hanno già falsificato quelli nuovi da cinque lire della Banca Nazionale. I biglietti falsi si riconoscono principalmente alle parole *tre cinque* che sono più sbiadite e un momento più grosse di quelle dei biglietti buoni. Stiamo dunque in guardia i nostri lettori, e se i biglietti da cinque franchi non hanno tutti e sante i sacramenti li respingano!

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello, domani, in Piazza Ricasoli.

- | | |
|-------------|----------|
| 1. Marcia | Mantelli |
| 2. Sinfonia | Flotow |
| 3. Polka | Mantelli |
| 4. Duetto | Apolloni |
| 5. Mazurka | Facci |
| 6. Preludio | Verdi |
| 7. Waltzer | Strass |
| 8. Galop | Giorza |

Comunicato

TRIBUTO DI GRATITUDINE

Vi sono dei beni a cui male si potrebbe corrispondere con materiali ricompense, per quanto splendide e generose, è che obbligano chi li riceve ad una eterna gratitudine verso il benefattore. Tale io considero il distinto professore dott. Stefano Fenoglio, benefattore mio non solo, ma dell'umanità soffrente. Molti benedicono il suo nome, ai quali egli, con mano maestra, ridono il perdono delle malattie d'occhi. Nessuno di essi dimenticherà mai l'oculista peritissimo che consacra la sua vita a studi e difficili studi, sacrificando tempo ed intrecci per il bene dei suoi simili.

Ed io non posso a meno di dargli una testimonianza di gratitudine col rendere di pubblica ragione com'egli m'abbia perfettamente guarito da fortissimo strabismo convergente, eseguendo una così delicata operazione con precisione matematica, con prestezza incredibile, quasi senza farmi provare sofferenza alcuna.

Mi perdoni la modestia del dott. Fenoglio questa prova ch'io velli dargli di riconoscenza, di affetto e di stima. A coloro che hanno la sventura di soffrire malattie d'occhi, io non saprei far augurio migliore che quello d'esser curati da questo giovane studioso e tanto distinto operatore.

Treviso 8 gennaio 1869.

FERDINANDO FABRIS
luogotenente di fanteria.

Articolo comunicato

Il sottoscritto nel mezzo ringrazia quelli fra i soci del Mutuo Soccorso che l'onorarono dei loro suffragi nella assemblea generale della scorsa domenica per la carica di Presidente, dichiara che avendo accettato il posto di Consigliere non può corrispondere all'intenzione di quelli che intendevano di affidargli la carica di Presidente, e coglie quest'occasione per raccomandare a' suoi am

Chi lo dice è il *Times*, il grave giornalista inglese: il *Tuonante*, come lo chiamano colà, il quale ha scritto un articolo in proposito che noi traduciamo a profitto dei nostri lettori senza portarci però in alcun modo garanti se il *Times* conti panzano o verità incontestabili.

Poche persone — egli dice — alla prima loro visita alle sorgenti americane di petrolio possono sopportare i miasmi orribili del gas senza esserne momentaneamente incomodati. Tuttavia, il primo accesso, specie di mal di mare accompagnato da febbre, non dura mai più di tre o quattro giorni, e quindi non solo si resiste ottimamente, ma ci si aspetta a cattiva aria i cui effetti sono esilaranti.

Allora non solo piace l'odore, ma (è tutto dire) anche il sapore del petrolio, e i uomini i quali notte e giorno sono impiegati a riempire i barili, inghiottiscono nella loro giornata due o tre bicchieri d'olio minerale puro come eccellenza specifico contro i raffreddori e i reumi e la febbre.

In ogni caso, impiegato all'interno, il petrolio puro è ottimo rimedio contro i reumatismi.

Marche da lettere internazionali. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*: « Si annuncia che i quattro stati di Francia, Italia, Belgio e Svizzera, che hanno adottato il piede monetario francese, siano intenzionali di introdurre anche delle marche di lettere internazionali. È questa per il commercio una buona notizia, venendo per essa agevolato l'invio di piccole somme d'appunto. »

Un moderno Sardanapalo. Il signor Wast, archivista d'una società musicale di Vienna, per come Sardanapalo, fuorché, non avendo harem, non ha potuto farsi accompagnare all'altro mondo dalle sue donne. Nella scorsa settimana fu trovato appiccato nella sua camera. Egli non volle lasciare nulla né ai suoi amici né alle sue amiche. Prima di darsi la morte ha gettato alle fiamme la sua corrispondenza, i suoi gioielli, le sue azioni ed obbligazioni che valevano più di milioni di fiorini, ed egli rendeva l'ultimo sospiro nel momento istesso che la fiamma che divorava le sue ricchezze mandava gli ultimi bagliori.

Una scoperta. I signori Masset padre e figlio, di Lione, hanno avuto la felice idea di ricercare negli escrementi dei bachi da seta se per avventura contenessero sostanze applicabili all'industria setifera. Le loro ricerche non risultarono in fruttuose, poiché riescirono ad estrarre un olio, atto a produrre un saponio di eccellente qualità, preferibile ai saponi ordinari per la purga delle sete. Questo ritrovato acquisterebbe una certa importanza anche per il coltivatore dei bachi, che troverebbe compenso del caro prezzo di acquisto del seme nella vendita di questa materia, il suo prezzo attuale essendo di 15 cent. il chilogramma, e un'oncia di seme potendo produrre, a detta dei signori Masset, circa 200 chilogrammi.

Editore Pietro Naratovich di Venezia apre l'associazione alla RACCOLTA

delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia

ANNO IV, 1869.

Colla Circolare pubblicata nel novembre scorso ho aperto la nuova associazione alla *Raccolta* suddetta — verso pagamento dell'importo fisso di annue Lire, 10 per Venezia e Lire 10:00 per fuori, pagabili in due rate somestrali anticipate, al domicilio dell'editore.

In quell'occasione ho fatto conoscere che per le *Raccolte* arretrate 1866, 1867, 1868, avrei convenuto delle facilitazioni in quanto al modo di pagamento, con quelli che desiderassero farne acquisto per la completa collezione.

Le continue ricerche che mi pervengono, oltre che per l'associazione corrente, anche per l'acquisto dell'arretrato, stanno per esaurire il fondo di riserva delle *Raccolte* 1866, 1867 e 1868, e quindi potrei trovarmi in breve nella dispiacenza di non poter soddisfare ad ulteriori domande, non reggendo d'altronde, per ora, il tornaconto della stampa.

Credo pertanto conveniente di avvertire quelli che desiderassero la mia *Raccolta*, di affrettare la trasmissione delle domande di associazione corrente e arretrata, per evitare il caso di perdere col ritardo la buona occasione di acquistare i fascicoli del triennio.

Venezia, 20 dicembre 1868.

P. NARATOVICH Editore.

Avviso. I viglietti per il ballo di beneficenza che si darà nelle sale superiori del Palazzo municipale il 18 corrente sono sempre vendibili presso il Municipio.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo il primo veglione mascherato. Il ballo comincia alle ore 9.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 15 gennaio

(K) Ad onta che la interpellanza sui fatti avvenuti in occasione dell'applicazione della tassa sul macinato siano state rimandate al 21 del corrente,

pure il ministro delle finanze ha voluto dare al Parlamento alcune nozioni su quanto il Governo ha operato in ordine a quella applicazione, onde non si creda da qualcheduno ch'egli abbia differito gli schieramenti richiesti, per impotenza a giustificarsi, mentre la causa se ne deve cercare soltanto nel suo desiderio di aver tra mani, prima di rispondere, tutti gli atti e i documenti che hanno relazione a que' fatti. Da ciò che ha detto il ministro delle finanze, rilevo che furono dati in appalto 19 contatori meccanici, i quali si avranno parte in questi due mesi e il resto nel mese di maggio, mentre per il bisogno ne occorrono altri 8 o 9 mila in aggiunta. Relativamente ai molini sette decimi circa di essi sono ora aperti regolarmente e soltanto un decimo aperti d'ordine governativo e un quinto chiusi. Inoltre in 63 province la tassa si esige di già e gli ispettori vanno visitando i mulini delle loro rispettive circoscrizioni. È naturale che per adesso la tassa non sia esatta molto regolarmente; ma l'esattezza verrà, applicando mano mano più equamente l'imposta la quale ha dato motivi a lamenti che molte volte furono ingiusti ma fra i quali non ne mancarono anche di giusti, e fondati.

A proposito della tassa sul macinato mi viene in mente di farvi cenno di un fatto che non si potrebbe deploare abbastanza. L'esperienza dimostra che a quasi tutte le disposizioni le quali partono dal ministero, viene con malvagio studio data una falsa interpretazione allo scopo di far credere alle masse ignoranti che nuove gravenze si preparino per loro. E per dire di una, a me consta che la disposizione colla quale il Ministero dell'agricoltura e commercio ha ordinato la raccolta di dati per la formazione della statistica della pastorizia viene dipinta agli occhi delle popolazioni ignare delle montagne, in ispecie a quelle dell'Emilia, dove lo spirito pubblico è già tanto allarmato, come uno studio dal Governo intrapreso per la prossima applicazione di una nuova tassa. Per siffatto modo si cerca di controbilanciare il buon effetto che le misure del Governo potrebbero produrre e si mantiene viva l'quietudine, abusando della ignoranza delle popolazioni, la quale costituisce per noi non soltanto una questione di miglioramento sociale, ma altresì di ordine interno e di sicurezza pubblica.

Oggi davasi per sicuro in Firenze che la Sacra Consulta di Roma avesse confermato la sentenza del tribunale di prima istanza contro Aiani e Luzzi. Ma ritiensi pur sempre come assicurata la grazia sovrana. Certo è che in questi ultimi tempi, e tanto più dopo che sortirono vane le sollecitazioni del Governo nostro, il Governo francese si adoperò con ogni modo a far pressione sulla S. Sede in favore dei due condannati.

Avete veduto che ieri è cominciata in Parlamento la discussione del 1^o articolo della legge per la riforma centrale e provinciale. Il favoloso Castiglioni ha detto di belle. Però state sicuri che la vera lotta su questo progetto s'impiegherà quando verranno in discussione alcuni punti della medesima poco studiati e praticamente poco attuabili, e specialmente quando si tratterà della duplice qualità che si vuol dare ai delegati governativi, di vere autorità politiche, eguali ai sottoprefetti attuali, e di semplici agenti esecutivi per le cose finanziarie. Su questo argomento credo che il ministero farà le sue riserve, e cercherà di richiamare ai prefetti la parte dispositiva in tutto ciò che riguarda la politica, nel qual caso le delegazioni governative diventeranno possibili e di una utilità incontestabile, come quelle che porteranno gli agenti esecutivi più vicino agli amministratori che devono aver ricorso a loro peggiori ordinari affari di amministrazione governativa.

Sta per avvenire un cambiamento nella stampa ufficiale. Avrete facilmente notato come la *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* fosse redatta in un modo poco conveniente ed in una lingua che Dio ci guardi se diventasse davvero la lingua ufficiale degli italiani. Se non è stato ancora provvisto alla riforma della sua redazione politica, è stato riparato egregiamente alla sua mancante redazione letteraria, nominando a dirigerla un giovane coltissimo esperto nelle buone lettere. Egli ha diretto finora un piccolo giornale della mattina e l'ha lasciato appunto per meglio accudire al posto cui venne nominato.

Qualche giornale ha asserito che i preparativi del viaggio di S. M. il Re per Napoli sono sospesi, attribuendosi al Re l'idea di differire di molto quel viaggio. Posso assicurarvi che nulla sinora è mutato nelle prese disposizioni e che la gita reale avverrà anzi tra poco.

Mi si accerta che il rapporto presentato il 28 novembre scorso dal deputato Lampertini sul corso forzato sarà pubblicato fra poco. Questo rapporto forma un grosso volume.

Si aspetta di giorno in giorno la pubblicazione di una nuova informata di cavalieri, nei due ordini di moda. Si citano molti nomi che fanno ai pugni tra loro, ma nessuno mi sembra indegno di portare la croce.

Le Giunta Parlamentare per le elezioni è convocata per sabato prossimo onde verificare le ultime elezioni seguite.

Il principe Umberto è atteso a Firenze per la fine del corrente mese. La sua sosta alla Capitale sarà per altro brevissima, e si restituirà a Napoli prima della fine di Carnevale.

Il duca di Sartiran è, si può dire, agli estremi.

Le notizie che riceviamo da Atene dicono che sono stati chiusi i ginnasi e le Università, e tutta la gioventù si mostra entusiasta di correre sotto le armi.

Quelli che sono al disotto o di 45 anni vengono istruiti nelle manovre militari.

Riceviamo da Belgrado la notizia che si attendono

no a Rustchuk dieci mila uomini di truppa ottomana, per essere scagliate verso la frontiera della Romania.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 16 gennaio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 Gennaio

Si fanno nomine e votazioni dei membri delle Commissioni permanenti.

Oltiai e Micoli annunciano un interpellanza sui sequestri e sulla sospensione dei giornali nell'Emilia, e sull'arresto dei gerenti del *Presente* e dell'*Amico del Popolo*.

Ad istanza del *Guardasigilli*, le interpellanze sono rinviate a quella di Ferrari relativa ai fatti avvenuti per l'applicazione della legge sul macinato.

Mariotti interpella circa il decreto che istituisce corsi di lezioni e conferenze di professori di scuole secondarie,

Il *Ministro dell'Istruzione* dà spiegazioni.

Corte e Pescatore interpellano in diverso senso sopra l'esecuzione del regolamento sulla coltivazione delle risaie.

Il primo domanda che questa coltivazione si lasci libera in quei luoghi ove non ne risultano danni o lagnanze.

Il secondo chiede che si faccia riformare il regolamento del consiglio provinciale di Torino, in quanto che reca gravissimo danno alla regione canavesa del Piemonte infestata dalle *Scabri*. Credere che il regolamento non possa abbreviare le distanze.

Il *Ministro dell'Interno*, sostenendo le competenze del consiglio provinciale, intende solo invitare a provvedere per un aumento della distanza ove la coltivazione riesca nova.

Pescatore pronone una deliberazione non conforme alle conclusioni del ministro.

La deliberazione è rinviata a domani.

Vienna 16. *Reichstag*. Rispondendo alle interpellanze sulla Dalmazia, Taaffe disse che il Governo mantiene il punto di vista della legge Costituzionale che assimila la Dalmazia agli altri paesi dell'Impero.

Parigi 16. Un decreto del 30 dicembre approva la dichiarazione firmata a Pietroburgo che proibisce l'uso di certi proiettili in tempo di guerra. Il *Constitutionnel* crede sapere che nella Conferenza di ieri, che durò tre ore, le deliberazioni presero una piega la più soddisfacente. Un grande progresso si è ottenuto verso la soluzione desiderata, se pure questa soluzione e la forma che convien darle non siano ambe state stabiliti di comune accordo. Tutto adunque fa credere che la seduta di oggi sarà l'ultima e i plenipotenziari termineranno un'opera di conciliazione che l'Europa saluterà con viva soddisfazione.

Parigi 15. Le *Public* crede di sapere che la Conferenza ieri si pose d'accordo sulla forma che deve dare alle sue deliberazioni e circa il loro carattere conciliante. È probabile che i plenipotenziari terminino i loro lavori oggi. Si riuniranno domani per firmare l'atto diplomatico.

Yokohama 16 dicembre. La flotta degli insorti, forte di sette navi, si impossessò di Hakodadi. Le navi inglesi e francesi recaronsi a Hakodadi per porre gli stranieri in salvo.

Costantinopoli 14. L'importanza attribuita all'incidente di Rangabì destò qui sorpresa. Lo scopo della Conferenza sembrava dovesse essere quello di esercitare un'azione comune per impedire la violazione del diritto delle genti da parte della Grecia. La sua ammissione sarebbe quindi considerato come un imbarazzo e la sua astensione come un'emancipazione.

Parigi 15. Il *Journal officiel* dice la Conferenza tenne ieri la sua terza seduta e si aggiornò ad oggi venerdì.

Il *Constitutionnel* dice che la seduta durò quasi tre ore. Rangabì non vi assisteva. I plenipotenziari presero nuovamente l'impegno di mantenere un secreto assoluto.

Lo stesso giornale crede che la Conferenza terminerà con un'opera di pace e di conciliazione malgrado l'astensione della Grecia. Si ha pure luogo a pensare che la Grecia innanzi all'unanimità delle Potenze saprà conformare la sua condotta alle decisioni che verranno prese.

Berlino 15. La *Corrispondenza di Berlino* dice che non bisogna disperare della riuscita della Conferenza. Però nel caso che l'attitudine della Grecia rendesse impossibile la conciliazione, le grandi potenze dovrebbero dietro iniziativa della Francia concertarsi sulle misure necessarie per mantenere lo *status quo* nel Mediterraneo e impedire l'espulsione dei greci in Turchia.

Vienna 15. Nei circoli greci regna la convinzione che la Grecia sia fermamente decisa a non accettare la discussione sulla sua vertenza colla Turchia.

Pest 15. Le navi greche sul Danubio inalberano la bandiera russa col consenso del Console russo di Belgrado.

Londra 15. Il *Times* annuncia che Clarendon e Reverdy Johnson firmarono ieri una convenzione sulla vertenza dell'*Alabama*, che è poco differente da quella firmata da Stanley. La Convenzione sarà sottoposta alle Camere dell'America probabilmente dopo l'installazione di Grant.

Il *Times* dice che il principe e la principessa di Galles non visiteranno più la Corte di Atene in causa dell'attuale conflitto politico.

Lisbona 15. Si ha da fonte paraguiana essere avvenuta il 5 dicembre una sanguinosa battaglia presso Vilheta. I Brasiliani perdettero 6000 uomini. Si attende una battaglia decisiva.

Notizie di Borsa

PARIGI, 15 gennaio

Rendita francese 3 0/0 70,07
italiana 5 0/0 54,35

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 441

Obbligazioni 392

Ferrovia Romane 50

Obbligazioni 117

Ferrovia Vittorio Emanuele 48,75

Obbligazioni Ferrovie Meridionali 150,75

Cambio sull'Italia 5,34

Credito mobiliare francese 277

Obbligaz. della Regia dei tabacchi 416

VIENNA, 15 gennaio

Cambio su Londra 92,34

LONDRA, 15 gennaio

Consolidati inglesi 92,34

FIRENZE, 15 gennaio

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 3395
LA GIUNTA MUNICIPALE
DI PORDENONE
AVVISA

che a tutto 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore delle Scuole Comunali coll' anno assegno di l. 432,10 e di Maestra (I o II classe) della scuola femminile coll' anno stipendio di l. 466.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti in massima prescritti dalle disposizioni vigenti in materia di scolastico insegnamento.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio, e quella per la maestra è altresì soggetta all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale giusto l' art. 128 del reg. 15 settembre 1860.

Pordenone, 5 gennaio 1869.

Il Sindaco
V. GANDIANI

N. 5.
3.
REGNO D' ITALIA
Prov. di Udine Distretto di Codroipo
MUNICIPIO DI SEDEGLIANO
Avviso di Concorso

A tutto 31 Gennaio corr. è riaperto in questo Comune il Concorso ai posti di Maestri e Maestra Elementari qui sotto specificati cogli emolumenti contrascritti, con avvertenza che gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dei documenti voluti dall' art. 59 del Regolamento 15 Settembre 1860 a questo Protocollo Comunale entro il termine sopra indicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Selegliano

il 31 Gennaio 1869.

Il Sindaco
D. Rinaldi

La Giunta

G. Brunetti

V. Tassis

Carlo Venier

1. Maestro Comunale di Selegliano con l' anno stipendio di l. lire 650 pagabili in rate mensili posticipate.

2. Maestro a S. Lorenzo coll' anno stipendio di l. 1.500 coll' obbligo di dare l' istruzione in S. Lorenzo stesso ed in Grado.

3. Maestro a Turrida coll' anno stipendio di l. 1.500 coll' obbligo di dare l' istruzione in Turrida stesso ed in Riva.

4. Maestro a Coderno coll' anno stipendio di l. 1.500 coll' obbligo di dare l' istruzione in Coderno stesso ed in Grado.

5. Maestra in Selegliano con l' anno stipendio di l. 1.433.

N.B. Il Maestro di Selegliano ha l' obbligo della Scuola serale e festiva.

ATTI GIUDIZIARI

N. 3856
3
Circostante d' arresto.

Il sottoscritto Giudice Inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato ha aperto la speciale Inquisizione con arresto contro il Dott. Lorenzo Franceschini q.m. Francesco Notaio in S. Daniele siccome legalmente indiziato del crimine di truffa mediante fallimento doloso previsto dal 199^a lettera F del Codice penale, e si invita quindi l' arma dei RR. Carabinieri nonché gli agenti della pubblica forza per il suo arresto e consegna a queste carceri criminali.

Connotti personali

eta' anni 60 occhi chiari altezza metr. 1.70 circa naso regolari corporatura snella bocca denti sani viso oblungo carnagione naturale barba nero-grigia capelli nero-grigi mento ovale fronte bassa

Locche si pubblich mediante triplice inserzione nel Giornale della Provincia.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 30 dicembre 1868.

Il Giud. Inq.
A. BRICCI.

N. 5875
3
EDITTO

Si rende noto che l' asta, di cui l' Editto di questa Pretura 21 novembre p. n. 5875, in luogo del giorno 28 dicembre corrente, sarà tenuta nel giorno 23 gennaio 1869.

Dalla R. Pretura
Latisana, 18 dicembre 1868.

Il Reggente
D.R. B. Zatta
G. B. Tarani.

N. 44506
3
EDITTO

Per la subasta delle realtà descritte nell' Editto 2 luglio n. s. n. 6928 riportato ai n. 221, 222 e 223 del Giornale di Udine, furono redeterminate le giornate 20, 27 febbraio e 5 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Si affitta all' albo pretoriale, sulle piazze di Treppo e di Paluzza, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 23 novembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

N. 12347
3
EDITTO

Con decreto odierno pari numero fu pronunciata la chiusura del concorso dei creditori sulle sostanze di Fortunato e Domenica coniugi Mongiatti, stato aperto con Editto 25 gennaio 1866 n. 978.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 18 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

N. 42127
3
EDITTO

Si notifica all' assente e dignota dimora Antonio fu Gio. Giuseppe Gerino di Sigilletto essere stata prodotta in di lui confronto, nonché in confronto di Domenica, Maddalena, Rosa, Nicolo Gerino, ed eredi della fu Caterina Gerino, la petizione 20 giugno a. c. n. 6207, nei punti di sussistenza e validità del testamento 7 marzo 1857, di revoca del decreto di aggiudicazione 11 giugno 1864 n. 44148, di ventilazione dell' eredità a termini del testamento, e di rilascio della relativa sostanza, e che per contradditorio sulla stessa si ha rifiutato il 15 aprile p. v. ad ore 9 ant.

Gi si notifica inoltre che in curatore gli fu deputato questo avvocato Dr. Marchi al quale, quando non preferisce di eleggersi altro procuratore, farà venire in tempo le credute istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affitta in Sigilletto ed all' albo Giudiziale, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 12 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

N. 12881
2
EDITTO

In seguito a requisitoria 30 novembre p. p. n. 47526 del R. Tribunale Provinciale sezione civile in Venezia, si rende noto che nei giorni 20 febbraio 5, e 20 marzo p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala di questa Pretura il triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti in istanza del sig. Carlo Simonis q.m. Giuseppe di Venezia a pregiudizio di Catterina Gabriele Isardis vedova Sam ed Antonio Sam q.m. Gaetano di Tiezzo Comune di Azzano Distretto di Pordenone coll' avvertenza che resta libero agli aspiranti di ispezionare presso censura cancelleria tanto i certificati censurati ed ipotecari quanto il protocollo giudiziale.

La vendita seguirà sotto le seguenti Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento gli immobili non saranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima. Al terzo esperimento poi a qualunque

prezzo sempreché sieno coperti i creditori iscritti.

2. La gara verrà aperta in un solo lotto; ed ogni obbligato dovrà garantire la propria offerta col deposito del 40 per 100 del prezzo di stima. Il deposito del deliberatario resterà in conto prezzo, e quello degli altri offertenri sarà loro restituito.

3. Entro 10 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà esborsare il residuo prezzo offerto a scanso di reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

4. L' esecutante non sarà tenuto al deposito del decimo, e nel caso che restasse deliberatario non dovrà esborsare che la differenza in più tra l' offerta ed il suo credito capitale ed accessori.

5. Tutte le spese esecutive saranno a carico del deliberatario previa liquidazione amichevole o giudiziale.

Beni da subastarsi in Provincia d' Udine Distretto di Pordenone.

1. Terreno era arato, ora inciolo e pascolivo denominato Selusa afflitto a Basso Giovanni in map. di Tiezzo al n. 404 di pert. 43.09 rend. 1. 12.04 stimato 1. 48.45

2. Prato vallivo denominato pure Selusa afflitto al suddetto Basso Giovanni al n. 465 di mappa, di pert. 0.53 rend. 1. 0.42 stimato 1. 0.88

3. Riva pascoliva cespugliata denominata pure Selusa tenuta dallo stesso afflitto al n. 463 di map. di pert. 2.10 rend. 1. 163.80

4. Prato fornito a tre lati di cespugli di Rovere pure denominato Selusa tenuto dallo stesso afflitto al n. 459 di map. di pert. 24.49 e rend. 1. 18.61 stimato 1. 159.45

5. Prato denominato pure Selusa tenuto dallo stesso al n. 469 di map. di pert. 2.46 rend. 1. 4.01 stimato 1. 209.10

Il presente sarà affisso all' albo pretore, nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 13 dicembre 1868.

Il R. Pretore
LOCATELLI
De Santi Canc.

N. 44768
3
EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che sopra istanza 9 giugno p. p. n. 6179 da Domenico Polese detto Bellon con l' avv. Ellesò contro Mozzon Luigi ed Anna fu Angelo di Rora Grande nel giorno 6 marzo p. v. dalle ore 1 ant. alle 2 pom. nella sala della Pretura stessa verrà tenuto il quarto esperimento d' asta dell' immobile ed alle condizioni descritte nell' Editto 28 dicembre 1867 n. 4412 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 1, 3 e 4 febbraio 1868 alli n. 28, 29 e 30 colla sola variante che l' immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 dicembre 1868.

Il R. Pretore
LOCATELLI
De Santi Canc.

N. 344
1
EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Giuseppe Bosma che Pegoraro Luigi ha presentato in suo confronto la petizione n. 344 in punto pagamento di l. 1.441.60 dipendenti da prestazioni e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a tutto di lui pericolo e spese in curatore questo avv. Dr. Leonardo Presani e fissata l' udienza per il 25 febbraio 1869.

Lo si eccita quindi a comparire personalmente od a far avere al deputato curatore tutti i necessari documenti di difesa ovvero ad istituire da se un altro patrocinatore altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo e s' inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 7 gennaio 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA
P. Balotti.

N. 8163
1
EDITTO

Si rende noto che per IV esperimento d' asta di cui l' Editto 10 settembre 1868 n. 3266 inserito nel Giornale di Udine alli n. 258, 263 e 264, ad istanza del nob. co. Girolamo Francesco Brandolini Rota fu Brandolini contro la signora Elisabetta Vielli-Levis viene fissato nuovamente il giorno 18 febbraio 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ferme le condizioni del precedente Editto, avvertendosi che non il n. 1389 ma bensì il mappale n. 1389 figura al censore livellato al beneficio di S. Caterina di Sacile.

Si affitta all' albo pretore, nei soliti luoghi in questa città e s' inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Sacile il 5 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi
Gallimberti Canc.

N. 41020
1
EDITTO

Nel 3 febbraio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio alla Camera n. 1. un quarto esperimento per la vendita, a qualunque prezzo, degli immobili descritti nell' Editto 30 marzo a. c. n. 3296, riportato nei n. 124, e successivi del Giornale di Udine, escluso l' orto al n. 944, alle condizioni riportate nel detto Editto.

Il che si pubblicherà nei soliti luoghi e s' inserisce per tre volte nel suddetto Giornale.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 27 novembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

originari verdi annuali importati dalla società Bacologica **Enrico Andreossi e Comp.** si vendono da

LUIGI LOCATELLI.

Cartoni Giapponesi
originari verdi annuali importati dalla società Bacologica **Enrico Andreossi e Comp.** si vendono da

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

La Revalenta Arabica

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, stitichezze abituali, emorroidi, glandole, ventosità, palpitozio, diarrea, gonfiore, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra mucose e bile, insomni, tosse, oppressione, asma, catarrro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fluo bianco, i palidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65.184

Prunetto (circoscrivendo di Mondovì), il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usendo questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaure